



La Psicoanalisi e le Strategie

Italiano: Italo Svevo; La Coscienza di Zeno.

Storia: La seconda guerra mondiale e le sue strategie.

Inglese: James Joyce.

Tedesco: Freud.

Storia dell'arte: Le Secessioni.

Economia: Strategia di Mercato.

Matematica: Domanda e Offerta.

Barbetta Alessandra
IISS Vivante 2013/2014

ITALIANO: ITALO SVEVO e LA COSCIENZA DI ZENO.



*Italo Svevo, il cui vero nome è **Aron Hector Schmitz**, nasce a Trieste il 19 dicembre 1861 in un'agiata famiglia di commercianti ebrei, da madre italiana e padre austriaco. Egli è quindi per metà italiano e per metà tedesco. Da questa duplicità culturale nasce lo pseudonimo che l'autore sceglie per sé: **Italo Svevo**.*

La città di Trieste, che fino al 1918 fa parte dell'Impero austroungarico, è una città multietnica e multiculturale che propone in questi anni autori come Nietzsche e Freud.

Duplici è anche la formazione dell'autore il quale, dopo l'istruzione primaria a Trieste, dal 1874 prosegue i suoi studi in un collegio di Baviera, in Germania, dove approfondisce la sua conoscenza del tedesco e impara l'arte commerciale, alla quale il padre intende avviarlo.

Anche se, in realtà, il ragazzo predilige gli studi umanistici a quelli tecnici, tornato a Trieste si iscrive all'Istituto Superiore per il Commercio, continuando comunque ad interessarsi di letteratura e di filosofia.

Nel 1880, a causa del fallimento dell'azienda paterna, Svevo, è costretto ad abbandonare la scuola e ad impiegarsi presso la sede triestina della Banca Union di Vienna, nella quale rimarrà per diciotto anni.

*Intanto, però, si avvicina al socialismo, scrive racconti e commedie e lavora al suo primo romanzo, intitolato inizialmente **Un Inetto**, poi **Una Vita**. L'autore lo pubblica a spese proprie nel 1892 con lo pseudonimo Italo Svevo.*

*Il romanzo non riscuote alcun successo, ma questo non impedisce all'autore di scriverne e pubblicarne un altro intitolato **Senilità**, nel 1898. Questo romanzo fu pubblicato prima a puntate su "L'Indipendente" (giornale irredentista con il quale egli collabora), poi in volume a spese proprie. Non riscuotendo successo neanche la seconda volta, Svevo si demoralizza e decide di non scrivere più.*

Nel 1896, intanto, ha sposato la cugina Livia Veneziani figlia di un imprenditore che produce vernici per navi. Nel 1899, abbandonato l'impiego in banca, entra a far parte dell'industria del suocero, dedicando la maggior parte del suo tempo al lavoro: inizia così un lungo periodo di "silenzio letterario" che continuerà fino al 1918.

Proprio in questo periodo si collocano alcuni episodi ed avvenimenti decisivi per l'autore. Le esigenze di lavoro lo portano spesso all'estero, soprattutto in Inghilterra, dove comincia a conoscere e studiare l'inglese.

Proprio per approfondire lo studio della lingua, a Trieste, fra il 1906 ed il 1907, egli frequenta i corsi della Berlitz School: suo insegnante di inglese è James Joyce. Successivamente, tra i due nasce una solida amicizia ed una reciproca stima letteraria.

Contemporaneamente, Svevo comincia a leggere le opere di Sigmund Freud, che conosce indirettamente tramite il cognato, rivoltosi all'illustre medico per una seduta psicoanalitica.

Durante la guerra, resta a Trieste a tutelare con successo gli interessi della fabbrica del suocero, ma è probabilmente grazie alla temporanea chiusura che Svevo matura la decisione di riavvicinarsi alla letteratura.

*Nel 1919 comincia a scrivere il suo terzo romanzo **La Coscienza di Zeno**, che termina nel 1922 e pubblica, a spese proprie, nel 1923. Presentandosi l'ennesimo insuccesso, l'autore decide di rivolgersi all'ormai famoso Joyce, il quale, entusiasta del romanzo, lo sottopone ai massimi critici europei.*

*Dopo tante incomprensioni, il successo di Svevo, viene decretato a livello italiano ed europeo: nel 1925 esce sulla rivista "L'esame" il saggio di Eugenio Montale **Omaggio a Italo Svevo**, e nel 1926 esce un fascicolo della rivista francese "Navire d'argent" quasi interamente dedicato a traduzione e saggi sull'opera di Svevo.*

Dato il suo enorme successo, Svevo si dedica a nuovi lavori, commedie, novelle, saggi, pagine diaristiche, frammenti narrativi e un nuovo romanzo, che però rimarrà incompiuto. Il nuovo fervore creativo dell'autore viene, purtroppo, interrotto dalla morte che sopraggiunge il 12 settembre 1928, per le conseguenze di un incidente automobilistico.

"Dopo la pubblicazione della Coscienza passai due brutti anni finchè non ebbi la fortuna di trovare quei generosi Francesi che veramente mi stupirono con la decisione del loro giudizio"(a Giuseppe Prezzolini, 21 novembre 1925)

"Sarebbe un errore credere che Svevo guadagni qualcosa letto nelle traduzioni. In queste va perduta quella che direi la sclerosi dei suoi personaggi. Svevo vi appare elegante, mentre era faticoso e profondo, invischiato e liberissimo, scrittore di tutti i tempi ma triestino dei suoi difficili anni. Meglio dunque aggiungere qualche virgola, alleggerire qualche anacoluta ma lasciare a Svevo la musica che fu sua"(Eugenio Montale)

LA COSCIENZA DI ZENO



*Nel percorso che i tre romanzi di Svevo delineano, l'ultimo, **La Coscienza di Zeno**, è indubbiamente quello che propone le più decise innovazioni, sia a livello tematico che a livello di struttura narrativa: la narrazione si riduce infatti a un lungo monologo, sul filo di un discorso che il protagonista fa con se stesso, rievocando e reinterpretando, quando è ormai vecchio, le fasi salienti della propria vita. Come possiamo notare dallo stesso titolo, oggetto di indagine è ora decisamente la coscienza: è qui che si definisce il nucleo tematico del nuovo romanzo, **la malattia**.*

Zeno, il protagonista, è malato e, come i suoi “predecessori”, Alfonso ed Emilio, soffre di quella stessa mancanza di volontà e di capacità di incidere positivamente sul reale; la differenza tra gli apparentemente “sani” e i “malati” risiede nella coscienza della malattia: tutti sono malati, ma non tutti sanno di esserlo. Zeno, infatti, è un “uomo di successo”, ma tormentato dall'esigenza di autoanalisi che lo porta a intraprendere una terapia psicoanalitica.

La cura assume la forma di un viaggio a ritroso nella propria memoria alla ricerca delle radici del male. Il punto d'approdo della rivisitazione della propria vita avrà un esito sorprendente: la “malattia” è parte integrante della vita stessa nell'attuale realtà in cui l'uomo si è andato sempre più allontanando dalla natura. Il male è, quindi, la stessa società e, pertanto, riguarda indistintamente tutti gli individui.

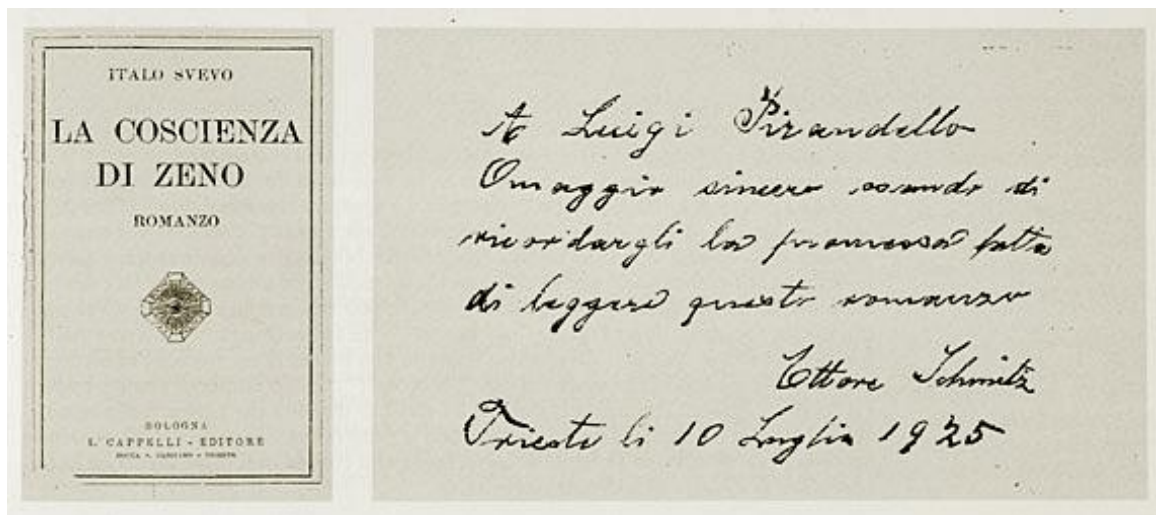
La vera salute, quindi è solo un'utopia. La soluzione è smettere la cura, accettare il risultato dell'analisi negativa dell'esistenza e vivere la propria condizione con ironia. Alla fine infatti il protagonista si dichiara guarito perché, ormai privo di scrupoli morali, si è inserito a pieno titolo tra i "normali".

Nel viaggio a ritroso nella memoria l'identità tra il narratore e il protagonista è in realtà filtrata dalla distanza che separa il vecchio Zeno dal giovane Zeno. E' da questa distanza che scaturiscono l'ironia e la tecnica del monologo che, insieme alla disintegrazione del tempo reale, fanno di questo romanzo un tipico prodotto del Novecento.

*Il romanzo si apre con una **Prefazione** dello psicoanalista, il dottor S., che dichiara di pubblicare le memorie di un suo paziente, Zeno Cosini, per "dispetto" (il paziente ha abbandonato il trattamento), avvertendo il lettore che quello che sta per leggere è un cumulo di verità e bugie.*

*A scrivere di sé, Zeno Cosini, un ricco commerciante triestino a riposo, è stato indotto proprio dal suo stesso psicoanalista, il dottor S. Tutto questo avviene nel **Preambolo**, dove però affiorano già i primi dubbi sulla reale efficacia della cura, sulla possibilità che questa "salute" sia veramente raggiungibile.*

*Dopo questa doppia introduzione, la narrazione procede per nuclei tematici, sei capitoli in cui Zeno racconta e giudica la propria vita attraverso una continua sovrapposizione di piani temporali. Innanzitutto la successione dei capitoli non rispetta assolutamente l'ordine cronologico degli eventi; in secondo luogo, ogni capitolo, al suo interno, si organizza intorno a quello che Svevo chiama **Tempo Misto**, ossia un termine inventato dallo stesso autore per definire la dimensione temporale del suo romanzo.*



La coscienza di Zeno con dedica dell'autore a Luigi Pirandello.

1- IL FUMO	<i>Zeno racconta di come, poco più che bambino, abbia iniziato a fumare e di come non sia più riuscito a liberarsi di un vizio per sempre legato all'idea infantile di trasgressione: il capitolo è così il racconto di tutte le "ultime sigarette" che hanno accompagnato la sua vita.</i>
2- LA MORTE DI MIO PADRE	<i>Il capitolo è dedicato al difficile rapporto con il genitore, un rapporto ricostruito e ripensato proprio a partire dalla morte di quest'ultimo.</i>
3- LA STORIA DEL MIO MATRIMONIO	<i>Si tratta del racconto paradossale di come Zeno, innamoratosi di Ada Malfenti, giunge a sposare, senza volerlo realmente, Augusta, la sorella brutta di Ada.</i>
4- LA MOGLIE E L'AMANTE	<i>Il capitolo racconta la vita matrimoniale di Zeno che, subito dopo le nozze, si è accorto con stupore di amare la moglie, una specie di incarnazione della salute, <<la salute atroce di chi non analizza se stesso>> e può quindi ignorare contraddizioni e menzogne. Ma il suo inconsapevole rifiuto a divenire "sano", lo porta a tradire la moglie con Carla.</i>
5-STORIA DI UN'ASSOCIAZIONE COMMERCIALE	<i>Si tratta della fallimentare storia di un'impresa commerciale nella quale Zeno si trova coinvolto a causa del cognato Guido, l'invidiato marito di Ada. Si delinea con sempre maggior chiarezza che il "perdente" Zeno è in realtà un involontario "vincente": una malattia imbruttisce la bella ragazza che avrebbe voluto sposare e l'antico rivale fallisce in borsa e muore per un mal simulato suicidio. E' infine Zeno a giocare in borsa e a recuperare gran parte delle perdite di Guido.</i>
6- PSICO-ANALISI	<i>È il capitolo di chiusura del romanzo. Zeno, dopo aver espresso le sue condizioni negative sull'efficacia della psicoanalisi, viene sorpreso dalla guerra, dalla quale, però, esce alla fine, ancora una volta, vincente. Mentre a pochi chilometri di distanza, i soldati combattono e muoiono nelle trincee, Zeno si arricchisce attraverso spregiudicate speculazioni e giunge alla conclusione di essere guarito: la malattia risiede solo nella coscienza.</i>

STORIA: LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LE SUE STRATEGIE.



Il 10 settembre 1939 Hitler iniziò l'invasione della Polonia ed il 3 settembre Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania. I tedeschi erano indirizzati verso una guerra lampo con bombardamenti e carri armati. Questa strategia sembrò inizialmente vincente, infatti, il 27 settembre i tedeschi, contemporaneamente ai sovietici tramite un patto segreto, entrarono a Varsavia. Perciò la Polonia fu spartita e le SS eliminarono circa 50.000 civili.

Nella primavera del 1940 le armate tedesche aggredirono Danimarca e Norvegia ed attaccarono la Francia occupando Parigi. Venne firmato l'armistizio franco-tedesco in cui i 3/5 del territorio francese rimasero sotto occupazione militare. In teoria la guerra sembrava esser finita nel 1940 e i tedeschi cercarono di indurre la Gran Bretagna alla pace, ma Churchill si oppose. Allora i tedeschi provarono con guerre sui mari e guerre aeree: molte città inglesi furono distrutte. Questa fu chiamata la BATTAGLIA D'INGHILTERRA poiché, alla fine, prevalsero gli inglesi.

Con il patto d'acciaio, l'Italia era costretta ad entrare in aiuto della Germania; allo scoppio della guerra l'Italia dichiarò la sua non belligeranza. Hitler ebbe comunque tanti successi e Mussolini, il 10 giugno 1940, decise di entrare in guerra attaccando la Francia. La strategia italiana prevedeva una guerra parallela a quella tedesca, ma essa risultò fallimentare.



Nel 1941 le truppe italiane e tedesche si unirono per combattere gli inglesi ed occupare la Grecia. In questo anno gli eventi decisivi della guerra furono: l'attacco tedesco all'Unione Sovietica e l'entrata in guerra degli USA. Il piano di invasione dell'URSS fu chiamato OPERAZIONE BARBAROSSA, stipulato già nel 1940. In tre mesi di guerra lampo, i tedeschi occuparono le Repubbliche Baltiche, l'Ucraina e la Bielorussia.

Il 7 dicembre 1941 il Giappone attaccò la flotta statunitense di Pearl Harbor e il giorno seguente USA e Gran Bretagna dichiararono guerra al Giappone. Nella metà del 1942 le forze dell'asse erano diventate davvero potenti; in questo periodo si verificò lo sterminio degli ebrei d'Europa. Nella conferenza di Casablanca, USA e URSS si allearono contro la Germania.

Nel 1943, a Stalingrado, i tedeschi si arresero dopo una lunga e sanguinosa battaglia. Il 25 luglio 1943 il GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO decise di “sacrificare” Mussolini il quale fu arrestato e sostituito da Badoglio. L'8 settembre 1943 fu annunciato l'armistizio fra gli italiani e gli americani. Il re e Badoglio si rifugiarono a Brindisi. Mussolini fu liberato dai tedeschi e fu portato a nord dove fondò la Repubblica Sociale Italiana con capitale Salò, e in Italia cominciò la Resistenza.

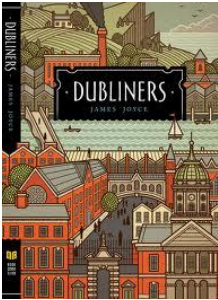
Il 6 giugno 1944 ci fu lo sbarco in Normandia, un'imponente operazione navale. Nel 1945 ci fu la stretta finale. Il 28 aprile Mussolini fu catturato e fucilato. Dopo due giorni Hitler si suicidò, i sovietici entrarono a Berlino e l'8 maggio la Germania firmò la resa.

In Europa la guerra era finita, ma continuava in estremo oriente. Gli USA erano molto forti, ma siccome il Giappone non si arrendeva, il presidente Truman volle la BOMBA ATOMICA. Il 6 agosto 1945 essa fu gettata su Hiroshima e tre giorni dopo su Nagasaki. I giapponesi si arresero e finì la guerra.



INGLESE: JAMES JOYCE.

James Joyce was born in Dublin, on 2 February, 1882. he was educated by Jesuits and in 1898 he entered University College, Dublin.



The influence of the Catholic religion runs throughout his works. In 1902 he went to Paris, where he had many jobs including journalist and teacher.

In 1914 Joyce published a collection of short stories called Dubliners. These stories are about ordinary Dublin people of all ages and the city itself is described so well

that it almost becomes a main character.



When the First World War broke out, Joyce took his family to Zurich, where he started writing Ulysses. This novel is almost one thousand pages long and it describes one ordinary day (16 June, 1904) in the life of the main character Leopold Bloom in Dublin.



There is no real action, the work being a journey through the mind of Leopold and the other characters in the book. It closes with a twenty-page monologue by Molly Bloom (Leopoldo's wife) which is one of the most famous examples of stream of consciousness technique. Joyce is noted for his experiments in literature.

He made use of interior monologue and complex symbols drawn from mythology, history, and literature. His unique language made up of invented words and allusions makes the later works difficult to understand.

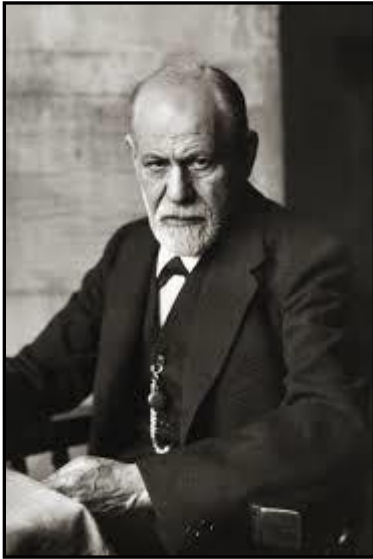
Finnegans Wake, which Joyce started in Paris in 1923, is considered a masterpiece but it is particularly complex because here Joyce takes his experiments with language to an extreme.

Joyce died in Zurich on 13 January, 1941.

In Dublin tourists can go on organised walking tours round the city taking in Joyce's life and the places he described. There is a James Joyce centre, where the visitors can learn about all aspects of the author's life and works, although Joyce himself never lived in this house.



TEDESCO: SIGMUND FREUD.



Sigmund Freud (6. Mai 1856 – 23. September 1939) war ein österreichischer Neurologe, Tiefenpsychologe, Kulturtheoretiker und Religionskritiker, der als Begründer der Psychoanalyse weltweite Bekanntheit erlangte.

Freud gilt als einer der einflussreichsten Denker des 20. Jahrhunderts; seine Theorien und Methoden werden bis heute kontrovers diskutiert.

Zu den Anfängen 900 gab es die Bekanntmachung der Deutung der Träume von Sigmund Freud, und es war die Arbeit, die die Geburt der Psychoanalyse kennzeichnete. Psychoanalyse gab die Existenz unbewußt den Männern bekannt, der zusammen ahnungslos und vernunftlos fähig ist, das menschliche Leben zu beeinflussen. das Ziel von Freud bestand darin, wieder Ordnung zum menschlichen Leben mit der Idee von unbewußt zu stellen.

Durch seine Studien definierte er den Psyche-Menschen, um von es, von selbst und vom Über- ich zu weben, und es definierte den es, die tiefste Schicht unbewußt, selbst die Subjektivität und der Über- ich Regeln, mit denen das Individuum zu Bremse der Sachen stellte, die nicht tun konnten.

STORIA DELL'ARTE: LE SECESSIONI.

Le secessioni furono momenti di scissione e di rottura polemica con le strutture artistiche ufficiali (specie le Accademie) che caratterizzarono il panorama dell'arte europea nella seconda metà dell'Ottocento, ma soprattutto verso la fine del secolo, preludendo all'atteggiamento delle avanguardie del Novecento.

Storicamente il fenomeno della secessione assunse portata più rilevante nei paesi tedeschi, proprio per la maggior rigidità e chiusura corporativa e nazionalistica delle organizzazioni artistiche ufficiali.

Prima in ordine di tempo fu la Secessione di Monaco, creata nel 1892 da un gruppo di artisti capeggiati dal pittore e scultore Franz von Stuck, che trovava i suoi punti maggiormente qualificanti nel rinnovamento della pittura di paesaggio, nell'interesse per l'arte applicata, nella creazione di un nuovo gusto decorativo specialmente nella grafica, nell'apertura agli aspetti più innovativi della cultura europea.

In questo clima si innestò V. Kandinskij, il quale fondò nel 1909 il nuovo gruppo della Nuova unione degli artisti, aperto agli sviluppi dell'espressionismo.

La Secessione di Berlino si svolse dal 1898 all'insegna del rinnovamento grafico.

LA SECESSIONE VIENNESE.



Anche per il forte influsso esercitato a livello europeo la più tipica delle secessioni, al punto che a essa sola si applica spesso il termine, fu la Secessione di Vienna, fondata nel 1897 dal pittore G. Klimt e dall'architetto, grafico e designer Joseph M. Olbrich.

Largamente aperta ai diversi aspetti di rinnovamento culturale, rappresentò uno dei momenti più qualificanti delle istanze del modernismo europeo, attraverso l'elaborazione di uno stile unitario che contrappose alla linea dinamica e fluida dell'art nouveau un gusto secco e geometrico, altamente decorativo e astrattizzante nella pittura e nella grafica, squadrato e asciutto nell'architettura e con una lucida impostazione del rapporto forma-funzione nel campo delle arti applicate.

GUSTAV KLIMT.



Gustav Klimt nasce nel 1862 a Baumgarten, quartiere di Vienna, secondo di sette fratelli: il padre Ernest, è orafo mentre la madre, Anna Finster, è appassionata di musica lirica. Tutti i figli maschi della famiglia Klimt ebbero capacità artistiche: i fratelli minori di Gustav, Ernst e Georg, furono anch'essi pittori. Le condizioni economiche della famiglia, già compromesse, diventano precarie dopo la crisi economica del 1873 causata dal fallimento dell'Esposizione Universale di Vienna.

Nel 1876 il quattordicenne Gustav viene ammesso a frequentare la scuola d'arte e mestieri del Museo Austriaco per l'arte e l'industria, dove studierà fino al 1883, confrontandosi con svariate tecniche artistiche, dal mosaico alla ceramica, nel rispetto dei canoni accademici e della storia dell'arte del passato.

Nel 1888 Klimt riceve un riconoscimento ufficiale dall'imperatore Francesco Giuseppe e le università di Monaco e Vienna lo nominano membro onorario. Nel 1892, a pochi mesi dalla morte del padre, anche il fratello Ernst muore improvvisamente: Gustav deve farsi carico di entrambe le famiglie, e questo lutto lascia un segno anche nella sua produzione artistica. Nello stesso periodo avviene l'incontro con Emilie Flöge che, pur essendo a conoscenza delle relazioni che il pittore intrattiene con altre donne (negli anni Novanta del XIX secolo Klimt sarà il padre riconosciuto di almeno 14 figli), gli sarà compagna fino alla morte.

Nel 1898 si inaugura la prima mostra della Secessione viennese, movimento artistico costituitosi l'anno prima con Klimt presidente. La secessione pubblica una propria rivista, Ver Sacrum (Primavera sacra) di cui verranno pubblicati 96 numeri, fino al 1903. Alla prima mostra vengono esposte opere dello stesso Klimt, e di altri artisti. La seconda mostra inaugurerà il Palazzo della Secessione, appositamente progettato da Joseph Maria Olbrich con elementi greco-egiziani.



ECONOMIA: STRATEGIA DI MERCATO.

IL CONCETTO DI MARKETING.

Il marketing è il rapporto delle aziende con il loro mercato. Tutte le aziende si occupano di marketing, perché tutte hanno un mercato cui si rapportano. Fare marketing significa prendere in considerazione prima di tutto le sue esigenze, e poi, studiarle, per considerare se e come l'azienda è in grado di far fronte a queste esigenze.

IL MARKETING MANAGEMENT.

Il marketing management è la gestione dell'insieme delle attività che un'impresa deve svolgere per impostare un corretto rapporto con il mercato. Si compone di tre fasi:

- *l'analisi*
- *il marketing strategico*
- *il marketing operativo*

L'IDEA DI BUSINESS.

E' il necessario punto di partenza. E' alla base di ogni attività. L'idea non si può limitare al tipo di impresa, e deve in qualche modo differenziarsi da ciò che già esiste. Va verificata nella sua possibile efficacia, oltre che con le esigenze del mercato.

L'ANALISI.

Non si può operare in modo market oriented senza conoscere il mercato, senza avere informazioni precise sull'ambiente in cui si opera e sulle opportunità presenti. L'ambiente è costituito dall'insieme dei soggetti e delle forze esterne con cui l'azienda si trova in relazione. I soggetti con cui l'azienda entra in rapporto e sui quali è in grado di influire costituiscono il microambiente, le altre forze, quelle sulle quali l'impresa non può incidere, formano il macroambiente.

IL MARKETING STRATEGICO.

Una volta raccolte tutte le informazioni e i dati relativi all'opportunità di dare seguito all'idea di business iniziale si può ipotizzare una strategia, cioè un piano d'azione per impostare e coordinare le decisioni e le attività che portano al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Una corretta strategia di marketing:

- *definisce la missione d'impresa*
- *determina il marketing mix*
- *stabilisce la collocazione dell'impresa rispetto alle altre componenti del mercato*
- *circoscrive il target*

LA MISSIONE.

La missione di un'azienda è il suo modo di porsi nel mercato e l'ambito dei bisogni che intende soddisfare. In sostanza la missione definisce la personalità dell'azienda e il suo modo di essere. Essa deve legarsi, non a un prodotto, ma a come si rivolge ai propri utenti, al tipo di esigenze che propone di soddisfare. È importante che la missione sia messa per iscritto, compresa e condivisa da tutti coloro che lavorano nell'azienda, sia essa di grandi, medie o piccole dimensioni. Una volta definita, la missione non può più essere modificata: il risultato di un suo cambiamento comporterebbe l'impossibilità da parte degli interlocutori di riconoscerla e quindi di sapere come trattare con essa e che cosa chiedere. Per portare a compimento la propria missione un'azienda deve definire:

- *l'ambito di mercato in cui operare e quindi i bisogni che intende soddisfare*
- *il proprio marketing mix e il posizionamento*
- *il proprio target*

IL MARKETING MIX.

*Strettamente connesso con la missione e la scelta dell'ambito di mercato in cui operare è il marketing mix. Per marketing mix si intende la combinazione degli elementi che caratterizzano l'approccio dell'impresa con il mercato. Questi elementi sono di solito quattro e sono identificati come le **4P**:*

- *prodotto*
- *prezzo*
- *promozione*
- *punto di vendita*

E' chiaro come si debba trattare di una miscela coerente, in grado di attrarre la clientela.

È coerente un prodotto che si caratterizza per l'ottima qualità e quindi è venduto a prezzo alto, con un'attività pubblicitaria discreta e in punti di vendita eleganti. Non è invece coerente e destinato a non funzionare il tentativo di vendere a prezzo alto un prodotto di qualità modesta, a meno che non si ricorra a una pubblicità molto forte. Ma non è accettabile neppure la vendita di un prodotto di alta qualità a prezzo basso, non solo perché irrazionale dal punto di vista imprenditoriale, ma anche perché non troverebbe mercato in quanto non preso in considerazione dalla clientela più facoltosa e guardato con sospetto dai consumatori con meno disponibilità di spesa.

IL POSIZIONAMENTO.

Strettamente collegato con il marketing mix è il posizionamento dell'impresa sul mercato, cioè la sua collocazione in termini di:

- ruolo da scegliere
- differenziazione rispetto alla concorrenza
- segmentazione della clientela

IL RUOLO SUL MERCATO.

Scaturisce dalla missione e dal marketing mix e può essere:

- di leadership di prezzo, se mira a un consumatore che è particolarmente sensibile a questo aspetto
- di differenziazione se dispone di un'offerta molto ampia
- di specializzazione se mira a entrare nella mente degli utenti per caratteristiche particolari

LA DIFFERENZIAZIONE RISPETTO ALLA CONCORRENZA.

Il ruolo sul mercato dell'impresa e il suo marketing mix devono essere tali differenziarla rispetto alla concorrenza anche dal punto di vista del rapporto prezzo/qualità. In esso sono indicate con numeri le imprese concorrenti:

- la numero 1 fornisce prodotti di alta qualità a prezzi alti
- la numero 2 sta nel mezzo, con un corretto rapporto prezzo/qualità
- la numero 3 persegue una leadership di prezzo, fornendo un buon rapporto prezzo/qualità

LA SEGMENTAZIONE DEL MERCATO.

A questo punto l'azienda deve scegliere il segmento di mercato al quale rivolgersi. La scelta può seguire diverse vie:

- *una segmentazione geografica, con la scelta dell'area o delle aree nelle quali proporre i propri prodotti*
- *una segmentazione demografica, che divide gli utenti per età, sesso, reddito, professione, ecc.*
- *una segmentazione psicografica, basata sulla personalità e lo stile di vita del consumatore*

IL TARGET.

L'idea di business, le capacità degli imprenditori, le disponibilità finanziarie e l'ambiente in cui l'impresa opera costituiscono i vincoli all'interno dei quali essa può agire, scegliere l'approccio al mercato e l'ambito in cui definire il proprio target. Il riuscire a crearsi una clientela fedele, che porta ricavi e redditi, costituisce ormai quella che è considerata la principale attività di ogni impresa. Si potrebbero identificare tre modi alternativi per l'acquisizione del favore dei consumatori:

- *le imprese maggiori possono puntare su un marchio, una griffe, da imporre sul mercato*
- *le imprese più piccole devono circoscrivere con grande attenzione il loro target e rivolgersi in modo diretto, colpendo i suoi bisogni, preventivamente studiati con attenzione*
- *le imprese intermedie tendono ad affidarsi al trade, cioè alla rete di vendita.*

IL MARKETING OPERATIVO.

Solo al termine del lungo percorso iniziato con l'analisi del mercato in tutti i suoi aspetti e prosegue con la definizione di una strategia di mercato, che si concretizza nella missione aziendale, è possibile finalmente studiare il prodotto e le azioni di pubblicizzazione, promozione e vendita, attuando il marketing operativo.

MATEMATICA: DOMANDA E OFFERTA

EQUILIBRIO FRA DOMANDA E OFFERTA IN REGIME DI LIBERA CONCORRENZA.

In economia si parla di **concorrenza perfetta** quando il mercato soddisfa alcuni principi fondamentali:

- omogeneità del prodotto (il prodotto deve essere confrontabile);
- trasparenza del mercato (ossia ogni operatore deve conoscere le condizioni di domanda, offerta e il relativo prezzo);
- libertà d'ingresso (ossia ogni operatore deve essere libero di entrare o di uscire dal mercato secondo la propria convenienza);
- frazionamento della domanda e dell'offerta (cioè devono essere presenti sul mercato molti produttori e molti consumatori in modo che nessun singolo operatore possa influire direttamente sul prezzo del bene);

Nel mercato di libera concorrenza il prezzo di un bene è determinato dall'**incontro** fra la domanda e l'offerta.

In un mercato di libera concorrenza il modello più semplice per l'equilibrio del mercato è dato dal seguente sistema:

$$X_d = a - bp \quad (\text{con } a, b > 0), \text{ curva della domanda}$$

$$X_s = -c + dp \quad (\text{con } c \geq 0 \text{ e } d > 0), \text{ curva dell'offerta}$$

$$X_d = X_s$$

X_d indica la quantità di merce richiesta dai consumatori;

X_s indica la quantità di merce offerta dai produttori.

L'ultima equazione del sistema esprime la condizione di equilibrio fra domanda e offerta; da essa si ricava il **prezzo di equilibrio**, che è quel prezzo che rende la quantità offerta eguale a quella richiesta.

La domanda è funzione del tempo, ossia tale domanda può mutare al passare del tempo. Anche l'offerta può mutare al passare del tempo. Si raggiunge allora un nuovo equilibrio e si ricava un nuovo prezzo di equilibrio al quale corrisponde una nuova quantità di equilibrio fra domanda e offerta.

ESEMPIO.

La domanda di un bene è espressa dalla funzione:

$$X_d = 300 - 10p$$

E l'offerta è espressa dalla funzione:

$$X_s = -20 + 6p$$

Il modello dell'equilibrio è dato da:

$$X_d = 300 - 10p$$

$$X_s = -20 + 6p$$

$$X_d = X_s$$

Perciò si deduce: $300 - 10p = -20 + 6p$

E si ricava: $p = 320/16 = 20$

Il prezzo di equilibrio è $p = 20$; la quantità offerta e la quantità richiesta nel punto di equilibrio sono uguali ed il loro valore è:

$$X_d = X_s = 100.$$

$$X_d = 300 - 10(20) = 100$$

$$X_s = -20 + 6(20) = 100$$